

MOZIONE n. 561

Oggetto: Approfondimento conoscitivo sul sistema dei trasporti e del Trasporto Pubblico Locale (TPL) in Piemonte – collegato al DDL 112.

Il Consiglio regionale

premessso che

- il Piemonte, con una popolazione di oltre 4 milioni di abitanti e un territorio caratterizzato da forti differenze tra aree metropolitane, pianura, zone collinari e montane, necessita di una rete di trasporti pubblici efficiente e capillare per garantire l'accesso ai servizi essenziali (sanità, istruzione, lavoro) e contrastare lo spopolamento delle aree interne;
- il Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma e su ferro rappresenta un servizio pubblico essenziale e una leva strategica anche per la riduzione delle emissioni e dell'inquinamento atmosferico (come previsto dal Piano per la Qualità dell'aria) per la sicurezza stradale e per la diminuzione della congestione urbana;
- l'intermodalità – intesa come integrazione efficace tra trasporto ferroviario regionale e servizi urbani/extraurbani, unitamente a infrastrutture di scambio e sistemi tariffari e informativi integrati – costituisce condizione necessaria per rendere competitivo e accessibile il TPL;

considerato che

- si verificano criticità ricorrenti segnalate da cittadini, pendolari, amministrazioni locali e comitati: riduzione dell'offerta, soppressioni, discontinuità del servizio, difficoltà nelle coincidenze, problemi di puntualità e affidabilità, con impatti particolarmente pesanti su zone periferiche e montane;
- la sostenibilità economica del TPL risente dell'aumento generalizzato dei costi (energia, carburanti, manutenzione, personale), con possibili ricadute su livelli di servizio e tariffe, nonché del quadro nazionale dei trasferimenti;
- nel riparto del Fondo nazionale sulla base dei Nuovi Livelli Adeguati di Servizio, predisposti dal Ministero su uno studio commissionato all'Università La Sapienza di Roma, il Piemonte risulterebbe penalizzato, perdendo circa un punto percentuale dei trasferimenti, dal 9,75 all'8,30, in un contesto di riduzione complessiva del finanziamento. Anci ha sollecitato in maniera bipartisan una revisione di tali criteri;
- il sistema trasportistico piemontese si compone di una serie di infrastrutture in fase di definizione, che devono guardare alla intermodalità, alla promozione del trasporto pubblico sostenibile e alla effettiva messa a regime ed efficienza della rete;
- i processi di programmazione, affidamento e gestione del servizio (gare, contratti di servizio, standard qualitativi, sistema di monitoraggio e applicazione di eventuali penali) richiedono massima trasparenza e capacità di controllo, anche al fine di tutelare l'interesse pubblico e l'utenza;
- una adeguata politica di promozione del servizio di trasporto pubblico deve favorire l'intermodalità e garantire la sostenibilità anche economica, soprattutto per le fasce più deboli e per gli utilizzatori quotidiani, pendolari e, in particolare, giovani e studenti (sono quasi dieci milioni gli italiani che si spostano quotidianamente per motivi di

studio). Il costo dei trasporti fa parte a pieno titolo del diritto allo studio, soprattutto per la scuola dell'obbligo e la scuola secondaria;

- è di cruciale importanza garantire che il trasporto pubblico sia fruibile da tutti i cittadini, eliminando le barriere architettoniche che rendono impossibile ai soggetti portatori di disabilità, o con mobilità ridotta, viaggiare sui mezzi di trasporto;

rilevato che un approfondimento organico e pubblico sul sistema dei trasporti regionali, che metta insieme risorse, investimenti, infrastrutture, servizio, gare, costi, linee sospese e livello reale di intermodalità, appare necessario per definire priorità chiare e per individuare eventuali criticità amministrative e gestionali;

Impegna l'Ufficio di Presidenza del Consiglio

ad istituire, secondo le procedure previste dal Regolamento consiliare, un approfondimento conoscitivo nell'ambito della commissione competente sul sistema dei trasporti e del TPL in Piemonte, con incontri e consultazioni definite in almeno quattro quadranti regionali, con partecipanti, durata e calendario di lavori predefinito e volta ad approfondire in particolare i seguenti ambiti:

- quadro delle risorse nazionali e regionali destinate al TPL e loro evoluzione
- investimenti regionali e criteri di programmazione e riparto territoriale
- stato delle infrastrutture e nodi critici di rete, inclusi interscambi e accessibilità
- livelli di servizio (puntualità, regolarità, soppressioni, copertura, sicurezza, accessibilità)
- procedure di gara, affidamenti, contratti di servizio, standard qualitativi e sistemi di controllo/monitoraggio, incluse penali e meccanismi premiali
- dinamica dei costi e sostenibilità economica del sistema, con attenzione alle ricadute su tariffe e servizio
- linee e servizi sospesi/ridotti e misure sostitutive, con impatto sulle aree interne
- livello effettivo di intermodalità (orari, coincidenze, titoli di viaggio integrati, informazione all'utenza)
- programmazione e prospettive di implementazione del sistema, ivi compresa la riattivazione di linee ferroviarie sospese
- a sostenere che l'approfondimento conoscitivo, per ragioni di trasparenza e garanzia democratica, preveda un ruolo attivo nella conduzione da parte delle minoranze;
- a garantire la piena collaborazione degli assessorati competenti e delle strutture regionali, assicurando la messa a disposizione della documentazione utile e dei dati necessari (programmazione, contratti, report qualità, soppressioni, puntualità, indicatori, penali, ecc.), nel rispetto delle norme vigenti.

Impegna altresì la Giunta regionale

ad interloquire con il Governo nazionale affinché sia scongiurato il taglio annunciato dei trasferimenti dal Fondo nazionale che produrrebbe inevitabilmente una riduzione dei servizi, che andrebbe ad aumentare ulteriormente la tangibile disparità tra aree vaste e centri urbani.

-----oOo-----

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 gennaio 2026